

## Rassegna del 21/07/2016

---

Sole 24 Ore	Più assunzioni nei mini-Comuni	G.Tr.	1
Nazione Firenze	La biodiversita' a rischio - Ambiti di caccia e gestione del territorio. Ecco le incognite della stagione venatoria	...	2
Nazione Firenze	Cinghiali e caprioli, cresce l'emergenza	...	3
Nazione Pontedera	Il Fornacette cresce e fa le cose in grande	...	4

**Di enti locali.** Oggi il voto di fiducia (numero 57) a Montecitorio

# Più assunzioni nei mini-Comuni

■ Il decreto enti locali resiste all'ultimo passaggio in commissione Bilancio alla Camera, dov'è tornato ieri mattina per rispondere a una serie di obiezioni sulle coperture mosse dalla Ragioneria generale, e arriva all'Aula dove oggi sarà sottoposto al voto di fiducia numero 57: è il primo appuntamento di questo tipo dopo la spaccatura di Area popolare (Ncd-Udc), alla Camera la maggioranza non ha problemi particolari ma i numeri potrebbero lanciare qualche allerta al governo.

Dal ritorno in commissione il provvedimento è uscito perdendo lo sblocco del salario accessorio per le Province e Città metropolitane che hanno sfiorato il Patto nel 2015, che sono l'ampia maggioranza (76 su 86 nelle regioni a Statuto ordinario) e tornano a inciampare nei tagli alla parte variabile della busta paga per i loro dipendenti. Cancellata anche una mini-sanatoria per gli sforamenti del Patto 2012 "scoperto" solo tre anni dopo dalla Corte dei conti, caso che però riguardava una sola Provincia (Pesaro).

Per il resto, resistono i correttivi che hanno ridotto le sanzioni sul Patto di stabilità 2015, per cui i Comuni che non lo hanno rispettato subiranno un taglio pari al 30% dello sforamento, anziché del 100%.

Si allargano poi gli spazi assunzionali per i Comuni fra mille e 10 mila abitanti caratterizzati da organici "leggeri": il turn over si triplica, dal 25% al 75%, nei Comuni che nel 2015 avevano un rapporto fra dipendenti e popolazione inferiore a quello medio previsto per gli enti in dissesto. Confermata anche l'esclusione dei dirigenti a contratto dai vincoli generali sui contratti a termine.

Ma nel provvedimento che oggi attende l'esame finale di Montecitorio hanno trovato spazio anche regole che non c'entrano nulla con gli enti locali. Oltre alla riapertura a tutto campo sulle rateazioni dei debiti fiscali, è da segnalare il fondo da 10 milioni per avviare un piano di interventi a sostegno del grano italiano, colpito da un crollo dei prezzi che ieri ha spinto gli agricoltori di Coldiretti a manifestare davanti al ministero delle Politiche agricole. Sospesi poi gli aumenti delle addizionali d'imbarco per i passeggeri degli aerei.

**G.Tr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# LA BIODIVERSITA' A RISCHIO

## Ambiti di caccia e gestione del territorio Ecco le incognite della stagione venatoria

*Fauna e priorità: la proposta toscana bocciata dalla Corte Costituzionale*

### FEDERCACCIA

Il presidente Periccioli

«Si chiede di risparmiare  
ma gli Atc non si toccano...»

RESTA alta la tensione nel mondo venatorio per l'incredibile susseguirsi di colpi di scena che hanno caratterizzato le ultime settimane. Più di un'ombra si allunga sull'attesa dell'apertura della stagione venatoria che apre i battenti tra poco più di un mese con la preapertura del primo di settembre. Ma le preoccupazioni vere riguardano la possibilità di continuare a svolgere un ruolo positivo, di gestione di fauna e territorio che i seguaci di Diana rivendicano. Certo che, se ci si mette pure il Governo a gettare sabbia negli ingranaggi, anche i più volenterosi e ben disposti sono tentati di gettare la spugna, manda a dire la Confederazione cacciatori Toscani. Già, perché dopo che orgogliosamente la Toscana aveva messo a punto un sistema di governare improntato all'ottimizzazione delle risorse e al conseguimento di obiettivi di interesse generale, Roma ha deciso di fare ri-

corso alla Corte Costituzionale.

«CON UNA PUNTA di soddisfazione – commenta Moreno Periccioli, presidente della Federcaccia Toscana, associazione aderente alla Cct – avevamo rivendicato un percorso virtuoso, messo a punto in nome di una gestione oculata delle risorse, umane ed economiche, che aveva portato a ridisegnare l'intero sistema degli Ambiti Territoriali di Caccia. Ci era sembrato un traguardo di grande portata essere riusciti a ridurre da 19 a 9 gli Atc e i relativi apparati e organi gestionali. Un obiettivo condivisibile, specie da chi va predicando ad ogni piè sospinto la necessità di semplificare, risparmiare, ottimizzare. E invece no! Si aboliscono province, si ridimensiona il Senato ma non si possono toccare gli Atc. Che in base a una legge vecchia di un quarto di secolo, debbono essere sub-provinciali». Il ricorso presentato e vinto dal Governo contro la legge toscana è infatti motivato con un riferimento davvero difficile da comprendere alla legge na-

zionale, la 157 datata 1992. E così, con un impegno degno di miglior causa, il Governo strappa alla Corte Costituzionale una sentenza che rimette tutto in discussione. La Regione mette una toppa con un provvedimento che lascia in carica i comitati dei nove Atc in attesa di legiferare sulla materia. «E pensare che comunque in Toscana di Ambiti a dimensione provinciale ne esistevano già due, Massa e Pistoia».

**A PRENDERE** di mira l'operatività degli Atc poi ci si è messa anche un'associazione venatoria, rimasta fuori da alcuni comitati di gestione per mancanza di numeri, con un ricorso al Tar. Brutta storia di carte bollate ancora in corso, in attesa del pronunciamento del Consiglio di Stato. La legge approvata dalla Toscana, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale, conferma i Comitati «nominati» e in essere fino alla fine dell'anno 2016 dovrebbe mettere al riparo da vuoti di potere. «Anche se – commenta Periccioli – una punta di schizofrenia pare aleggiare nell'aria se è vero la Regione è sembrata cedere alla tentazione di smentire se stessa».



La fauna  
ai raggi X

### I caprioli

Complessivamente sono duecentomila gli esemplari di caprioli presenti in Toscana. Il mondo agricolo è preoccupato per la loro gestione: sono infatti molto ingenti i danni alle colture

### I cinghiali

La Regione Toscana ha censito oltre 200mila unità di cinghiali presenti sul territorio. Ammontano a dieci milioni di euro invece i danni provocati da questi ungulati negli ultimi 5 anni in Toscana

### I daini

Sono invece stimati in ottomila unità i daini nella nostra regione. Anche questo tipo di ungulati ha provocato danni consistenti alle colture, anche a quelle definite di pregio





**FUORI CONTROLLO** Sono sempre di più gli ungulati presenti in Toscana: a rischio le colture



**Fabio  
Lupi**

**Nella legge regionale  
sugli ungulati  
permangono difficoltà  
non facilmente superabili**



**IL CASO** UNGULATI, CONFEDERAZIONE ALL'ATTACCO: «LEGGE DA CAMBIARE. LA REGIONE INTERVENGA»

# Cinghiali e caprioli, cresce l'emergenza

**AL CENTRO** del processo virtuoso per una nuova governance della gestione faunistica, che aveva fatto additare la Toscana come modello, c'era anche il tema degli ungulati, su cui negli ultimi mesi l'allarme e lo scontento sono decisamente cresciuti. E questo proprio nell'anno di una legge obiettivo sul tema. «Sulla legge fin dalla gestazione la Confederazione Cacciatori Toscani ha espresso con forza la propria motivata opposizione – sottolinea Fabio Lupi, presidente di Arcicaccia, associazione aderente alla Cct – perché una buona legge c'era. Era stata messa a punto con il concorso di tutti i portatori di interesse, dagli agricoltori ai cacciatori, al mondo ambientalista e, soprattutto a quello scientifico. Disattesa da molte province non fu utilizzata e dunque l'emergenza ungulati è andata crescendo. Il vero nocciolo della questione è che per la prima volta nella sua storia, la Toscana si è legata mani e piedi ai pareri dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale che anche di recente ha dispensato pareri incomprensibili, ad esempio rivedendo al ribasso i piani degli abbattimenti (vedi capriolo) senza ragione».

«**IL TUTTO** – riprende Lupi – senza dare spazio e respiro agli organi di consulenza tecnico-scientifica che pure sono previsti dalla legge toscana, come il Cirsmaf (Centro Interuniversitario di Ricerca sulla Selvaggina e sui Miglioramenti Ambientali), consorzio di ben sette Università italiane». Ma le associazioni aderenti alla Cct mandano un messaggio netto: «Siamo stati contrari alla legge obiettivo – dice Lupi – ma non siamo quelli del tanto peggio, tanto meglio. Per questo abbiamo formulato proposte nel merito su aspetti decisivi, fra gli altri, competenze e mezzi degli Atc, criteri effettivi per la individuazione delle aree vocate e non, modalità degli interventi di controllo, ruolo delle squadre nella gestione del cinghiale sia in aree vocate che non vocate, piani e calendari di prelievo. Proposte rimaste in gran parte senza seguito. Se dunque, nonostante l'impegno dei cacciatori gli obiettivi indicati non fossero conseguiti, alla Regione si chiede di prenderne atto e di accogliere le richieste di radicale modifica formulate sin dalla gestazione dalla Cct».



Fabio Lupi, presidente Arcicaccia



**Calcio, prima categoria** Nuovi impianti e accordi per il settore giovanile

# Il Fornacette cresce e fa le cose in grande

**LAVORI** allo stadio, per il rifacimento del terreno e per la sistemazione dell'impianto, e accordi per il settore giovanile. Prosegue l'attività organizzativa del Fornacette e il gruppo di lavoro con il patron Luca Baldi ha allestito ed è composto da Simone Di Rita, Marco Orsini, Ferdinando Mazzei, Stefano Cintoli, Tony Carresi ed Emanuele Guerra si sta muovendo su due fronti ben distinti. Da una parte c'è quello relativo all'impiantistica dove, grazie ad un ingente investimento della ditta Elettrobaldi di Fornacette, si sta provvedendo ad un completo restyling dell'impianto sportivo «Piero Masoni» con la costruzione di un campo a 11 sintetico oltre a due campi di calcio a 5 ed un campo in terra battuta a 7 e una zona dedicata per i portieri. Inoltre verrà completamente rifatto il manto erboso del campo principale, quello dove giocherà le partite di Prima categoria la prima squadra, che avrà un moderno sistema di irrigazione automatica oltre alla completa illuminazione a Led messa a punto dalla Dys Made (marchio acquisito da Elettrobaldi per tutta Europa e sponsor principale del Fornacette) per creare uno show room permanente dove poter toccare con mano le potenzialità

dei prodotti sia per famiglie, sia per aziende che per i Comuni e gli enti istituzionali. Per quanto riguarda invece l'aspetto sportivo l'obiettivo a medio-lungo termine è quello di portare il Fornacette nelle più alte categorie dilettantistiche, con calciatori del proprio settore giovanile. Per questo la società del presidente Baldi ha formalizzato un accordo di collaborazione con i settori giovanili del Montopoli Valdarno e del La Borra. Con quest'ultima società l'accordo è limitato alla gestione e condivisione dei programmi sportivi, mentre con il Montopoli si tratta di un accordo molto più articolato che prevede l'ingresso della compagine fornacettese sia nella gestione sportiva che organizzativa iniziando a programmare per 9 anni, lo stesso tempo della gestione degli impianti di Fornacette, un percorso che porti Montopoli a essere una scuola calcio e settore giovanile dedicata alla prima squadra del Fornacette. «Credo sia uno dei pochi casi dove una società dilettantistica ha delle affiliate - afferma Luca Baldi - anche se a me piace dire partner. Forse stiamo lanciando un nuovo modo di fare calcio e noi non ci fermeremo qui perché stiamo cercando società dilettantistiche del territorio che non hanno una prima squadra in modo da inserirle nel progetto».

